

Un risveglio della letteratura sull'Olocausto attraverso il cinema: La Tregua di Francesco Rosi

Studente: Umberto Bonanomi

Relatore: Alessandra Lischi

In questa tesi ho cercato di mostrare come Francesco Rosi abbia adattato con uno stile registico molto personale il romanzo di Primo Levi e come il suo film cerchi di comunicare i temi di fondo del romanzo a un pubblico, seppure lontano da quegli anni, consapevole dell'Olocausto. Ho letto in questo adattamento cinematografico da un lato il racconto di un "risveglio" alla vita da parte del protagonista, dall'altro un "risveglio" di interesse verso il tema trattato tipico di un periodo storico come quello degli anni Novanta del XX secolo.

Nel suo adattamento, Rosi ha collegato diversi episodi, (a volte distanti nel romanzo *La Tregua*) per creare delle scene che rispecchiassero la rinascita dell'identità di Primo durante il viaggio di ritorno a casa dopo la liberazione da Auschwitz. Il regista ha evidenziato questo risveglio esplorando motivi e temi cari allo scrittore: le sue origini ebraiche, che ne hanno decretato la deportazione; la consapevolezza che essersi salvato lo abbia destinato a portare testimonianza dello sterminio ebraico; l'italianità che rinasce nel viaggio di ritorno a casa insieme ad altri italiani e che lo spinge a relazionarsi con altri individui, altre mentalità, altri popoli; infine, la sua personalità di intellettuale e la sua sensibilità, senza la quale non avremmo mai saputo delle esperienze che ha vissuto e che ci ha raccontato. Tutto ciò è rappresentato dal regista anche con delle variazioni rispetto al romanzo, che però ne rispettano il messaggio di fondo, ossia la rinascita attraverso il viaggio, rinascita che tuttavia non esclude la memoria del Lager ma anzi la mantiene viva. Infine ho cercato di esplorare l'accoglienza del film da parte della critica e di spiegare come il progetto di film e la sua ricezione siano da inserire nel contesto storico in cui *La Tregua* uscì nelle sale.

Il film di Rosi è un capitolo, l'ultimo per la precisione, del suo percorso professionale votato all'impegno civile, al recupero della memoria storica di fatti e personaggi a volte poco noti al pubblico, e va dunque inserito nella sua filmografia politica e didattica. Il regista è interessato non solo all'aspetto estetico del suo lavoro, ma anche allo spessore morale del racconto e del suo autore, per cui lo intende anche come un omaggio alla memoria di Levi. Oggi che anche Rosi è morto, in qualche modo *La Tregua* è

una sorta di testamento morale di Rosi e di Levi, due figure fondamentali della cultura italiana del XX secolo.